

questo mutamento di circoscrizioni di mandamenti, non solo nell'interesse della cosa pubblica, ma anche nell'interesse della tranquillità pubblica, poichè, come opportunamente diceva l'onorevole Lovito, queste questioni, che alla fine dei conti non sono che questioni di campanile, producono una grande agitazione nel paese ed anche una grande noia ai deputati che lo rappresentano.

Il secondo concetto che ho esposto e che ora ripeterò più chiaramente è questo: che io credo che la legge, che sarà presentata in novembre, per la creazione delle sezioni di pretura avrà disposizioni le quali permettano di emendare quegli errori involontari che sono accaduti nella formazione delle circoscrizioni delle preture in base alla legge del 1890. Allora non solo si potranno emendare questi errori, ma, in seguito a concetti che è inutile ed anzi sarebbe intempestivo lo esporre, potrà aversi modo di rimediare non solo agli errori materiali, ma di facilitare assai l'amministrazione della giustizia davanti alle preture.

Io prego l'onorevole Lovito di non volermi chiedere spiegazioni maggiori, perchè non sarei in grado in questo momento di dargliene; e lo prego di attendere la presentazione del disegno di legge.

Presidente. Onorevole Lovito, non è possibile che io possa darle facoltà di parlare.

Lovito. Dirò solo una parola, onorevole presidente, per ringraziare l'onorevole ministro delle spiegazioni datemi.

Vorrei pure ricordargli che, com'è detto in questa relazione, non avendo il Governo facoltà di correggere le aggregazioni sbagliate, venga a chiederla col nuovo progetto che intende di presentare a novembre o quando che sia.

Presidente. Non essendovi altri oratori iscritti, passeremo alla discussione particolare dell'articolo unico.

Nessuno chiedendo di parlare, l'articolo unico sarà votato a scrutinio segreto, essendo il disegno di legge composto di un solo articolo.

Presentazione di una relazione.

Presidente. Prego l'onorevole Donati di recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Donati. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Eser-

cizio delle linee di proprietà dello Stato, Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e Vicenza-Schio. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Seguito e fine della discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Presidente. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1896-97. »

La Camera ricorda che, chiusa la discussione generale, furono svolti i vari ordini del giorno. Rimane ora la discussione dei capitoli del bilancio, che costituiscono la tabella A del disegno di legge.

Ora io credo d'interpretare il pensiero della Camera invitando coloro che sono iscritti a volersi attenere strettamente alla materia del capitolo per non ritornare alla discussione generale che già è chiusa.

TITOLO I. Spesa ordinaria. — Categoria prima. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 540,282.74.

Onorevole De Nicolò, ha chiesto di parlare su questo capitolo?

De Nicolò. Interpretando il suo desiderio, siccome sono iscritto anche sul capitolo 14, mi riservo di parlare su quel capitolo.

Presidente. L'onorevole Magliani ha facoltà di parlare.

Magliani. Io chiedo all'onorevole ministro un atto di giustizia e confido che egli, che è il ministro della giustizia, non vorrà negarmelo. Io credo che l'onorevole ministro sappia bene che vi è una classe d'impiegati, e propriamente quelli appartenenti all'economato dei benefizi vacanti, i quali da anni parecchi, ma con niuna fortuna, invocano il loro diritto alle promozioni. Il Ministero ha costantemente loro risposto che una circolare comunicata a tutte le Amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia, annunciò che una deliberazione presa in Consiglio di ministri nell'anno 1893 proibisce di fare promozioni o nuove nomine. Ora, onorevole ministro, questi impiegati appartengono ad un'Amministrazione perfettamente autonoma; e il dare ad essi la promozione non significa aggravare in alcun modo il bilancio dello Stato. Ed è quindi